

CACCIA E NATURA



ANNO XLV
n. 3/2023

PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE
ENALCACCIA PESCA E TIRO

GARE NAZIONALI

- **IN PIÙ DI CENTO AI CAMPIONATI PER SINGOLI E COPPIE SU CINGHIALI**
- **MEMORIAL PINUCCIO PASCALE**
- **39° CAMPIONATO TROTA IN TORRENTE**

LUPO

**DA SPECIE IN PERICOLO
A SPECIE PERICOLOSA**

PESTE SUINA

RUOLO CHIAVE DEI CACCIATORI

POLITICA VENATORIA

**RINASCE IL COMITATO TECNICO NAZIONALE
GRANDE SODDISFAZIONE DELL'ENALCACCIA**

Direzione, redazione e amministrazione:

Via La Spezia, 35 - 00182 Roma - Casella Postale n. 4208;
Tel. 06/ 77.20.14.67-68-69; Fax 06/ 77.20.14.56
Iscrizione all'ex Registro Nazionale della stampa
ora confluito nel R.O.C. numero 31769

Rivista quadrimestrale, registrazione del Tribunale
di Roma n 17580 dell'11 marzo 1979.

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, DCB (Roma)

Idee e opinioni espresse negli articoli riflettono
il pensiero degli autori e non necessariamente
la posizione della rivista.

Editore

Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro
Via La Spezia, 35 - 00182 ROMA
Tel. 06/ 77.20.14.67-68-69 - Fax 06/ 77.20.14.56

Direttore responsabile

Gianfranco FULGENZI
cacciaenatura@enalcaccianazionale.it

Comitato editoriale



Santo DIANO

cacciaenatura@enalcaccianazionale.it



Jacopo PIANTINI



Editing e impaginazione

Editoriale C&C S.r.l.
Via Molise, 3
20085 Locate di Triulzi - Milano
info@editorialecec.com

Stampa:

Vela Web S.r.l.
Via N. Copernico 8, 20082 Binasco (MI)

Foto di copertina: "caprioli nel pioppeto" di Roberto Ronutti

SOMMARIO

3 EDITORIALE

di **Lamberto Cardia**

Presidente Nazionale U. N. Enalcaccia - P. T.

4 NOTIZIE CACCIA & NATURA

Manifesto della Face con le richieste dei cacciatori per le elezioni europee 2024

Operativo il Decreto che fa chiarezza sull'uso del piombo nelle zone umide

Rinasce il Comitato tecnico venatorio. Grande soddisfazione dell'Enalcaccia

6 GRANDI PREDATORI

Da specie in pericolo a specie pericolosa

Una convivenza da costruire

di **Martina Praz**

10 GRANDI PREDATORI

Padroni dei boschi da non sottovalutare

12 EPIDEMIA

Ruolo chiave dei cacciatori per sconfiggere la Psa Liguria, "Case di caccia" e inutili recinzioni

di **Marcello Montagner**

15 BALISTICA

Caccia al cervo, protagonista il 6,5 millimetri

di **Jean Claude Soro**

17 GARE NAZIONALI/CINOFILIA

In più di cento ai Campionati per singoli e coppie su cinghiali

di **Iacopo Piantini**

21 GARE NAZIONALI/TIRO

Tiro alla sagoma del cinghiale corrente: XI campionato Memorial Pinuccio Pascale

a cura della **Sezione Provinciale Enalcaccia di Potenza**

22 GARE NAZIONALI/PESCA

Trota in torrente, in Calabria il 39° Campionato nazionale

di **Giuseppe Di Noia**

23 VITA DELL'ASSOCIAZIONE

PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE
ENALCACCIA PESCA E TIRO

Presidenza Nazionale

presidenza@enalcaccianazionale.it

PEC

enalcacciapresidenzanazionale@pec.it

Amministrazione

amministrazione@enalcaccianazionale.it

Sinistri e infortuni

sinistri@enalcaccianazionale.it

Tesseramento

tesseramento@enalcaccianazionale.it

Info

info@enalcaccianazionale.it

Sito internet

www.enalcaccianazionale.it
sitointernet@enalcaccianazionale.it

Per la caccia una ritrovata centralità

Sta per concludersi un anno molto impegnativo, ma certamente migliore, per il mondo venatorio. Tentativi referendari sono tutti andati a vuoto con risultati tali da mettere quasi in ridicolo i soggetti proponenti. La voce, le istanze dei cacciatori hanno trovato un diffuso rispetto in ogni ambiente e un ascolto attento e costruttivo nell'ambito del governo e delle forze politiche, ritrovando quel rilievo e quella visibilità che l'estremismo animalista anticaccia aveva offuscato per troppo lungo tempo.

Le posizioni esasperate di molte associazioni del settore più che incidere sui veri problemi dell'ambiente e della fauna, hanno finito per scontrarsi con la realtà. A cominciare dalla loro ottusa opposizione alla caccia. Come dimostra la gestione faunistica errata praticata in gran parte delle aree protette che ha portato alla crescita eccessiva e incontrollata del numero degli ungulati, dei grandi predatori, di varie specie di uccelli. Cinghiali, lupi, storni, cornacchie, gabbiani ormai sono diffusi oltre il loro ambiente naturale, invadendo territori abitati dall'uomo: campagne coltivate, allevamenti, paesi e finanche città. A complicare la situazione è arrivata da un paio d'anni anche l'insidiosa epidemia di peste suina africana, contro la quale sta combattendo con determinazione il Commissario straordinario Vincenzo Caputo, ma che richiederà comunque, per essere debellata, tempi non brevi. Un ruolo importante dovranno svolgerlo i cacciatori, per ridurre ed eliminare i cinghiali infetti e contenere la diffusione del virus.

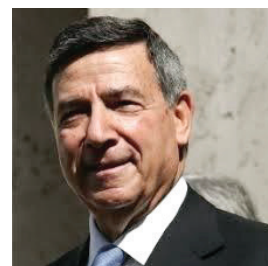
A testimoniare la ritrovata centralità del mondo della caccia c'è poi un altro importante evento: la ricostituzione, dopo nove anni, del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale, presieduto dal Ministro Francesco Lollobrigida, insediatosi ufficialmente il 22 settembre scorso. Un "ritorno" atteso da tempo e che accogliamo con particolare soddisfazione in quanto tra i componenti dell'organismo, nel quale sono riposte molte aspettative, sono i presidenti delle tre maggiori Associazioni Venatorie e tra queste l'Enalcaccia.

Il Comitato ha da subito tenuto importanti riunioni nelle quali, dopo aver deliberato un regolamento di funzionamento, ha già messo in calendario le più importanti questioni e avviato l'esame di quelle relative alla peste suina africana (con la presenza del Commissario straordinario Caputo), l'utilizzo delle munizioni di piombo nelle zone umide alla luce del nuovo Regolamento Europeo - che aveva sollevato tra i cacciatori molte incertezze e perplessità - ed ha avviato i necessari approfondimenti sulle molte problematiche che derivano dai calendari venatori.

I motivi per guardare al nuovo anno con moderato ottimismo, pur in una situazione complessa e non priva

di incognite, dunque non mancano. Il mondo della caccia deve comunque continuare a svolgere un'azione di sensibilizzazione e informazione costante nei confronti di tutti i cittadini e non solo dei cacciatori, per mostrare il suo volto autentico di appassionato difensore di natura e ambiente, di controllore del territorio e della fauna che lo abita, come dimostrano gli interventi e l'impegno profuso dai cacciatori in ogni circostanza, in particolare nei casi di calamità naturali e in ogni altra occasione di bisogno di singoli o di piccole collettività. In questo il ruolo delle Associazioni venatorie riconosciute è fondamentale.

E qui si inserisce un elemento molto importante per tutti coloro che praticano l'attività venatoria: la copertura assicurativa. Possedere una polizza seria ed efficace è una condizione indispensabile per esercitare in modo corretto e legittimo la caccia, nell'interesse proprio e nel rispetto degli altri: si può incorrere in un infortunio, ma, purtroppo, può anche accadere di provocare un danno ad altri. L'Enalcaccia si è sempre premurata di garantire ai suoi associati, tramite la tessera di iscrizione all'associazione, le migliori polizze disponibili sul mercato assicurativo, con tutte le diverse compagnie che si sono succedute negli anni, sempre di primo livello. La difficile situazione economica generale e l'incremento del numero di incidenti registrati negli ultimi anni nelle stagioni di caccia, comune a tutte le associazioni venatorie, porterà purtroppo ad un aumento del costo delle polizze praticato dalle compagnie assicurative per il prossimo anno. Certo un ulteriore sacrificio per i cacciatori. Ma acquistare tessere più economiche, come pur comprensibilmente si è tentati di fare, può rivelarsi in realtà un danno ben maggiore, perché nel caso malaugurato di un incidente, di un sinistro, il risarcimento che si otterrà o che si dovrà pagare a terzi, potrebbe risultare insufficiente a coprire il danno. L'iscrizione all'Enalcaccia garantirà anche per il prossimo anno una copertura assicurativa seria, solida, certa, efficace e tempestiva nel rispondere in caso di segnalazioni e richieste di chiarimenti. La forza e l'affidabilità di un'associazione si misura da come sa rappresentare e difendere i suoi iscritti, anche attraverso la qualità dei servizi che è capace di fornire.



Lamberto Cardia
Presidente Nazionale
U. N. Enalcaccia - P. T.

MANIFESTO DELLA FACE CON LE RICHIESTE PER LE ELEZIONI EUROPEE 2024

L'obiettivo è far riconoscere agli esponenti politici il ruolo della caccia nella conservazione della natura e nella difesa dell'ambiente, e insieme ricevere sostegno alle linee programmatiche per il miglioramento della legislazione nell'Unione Europea. Per questo, in vista delle prossime elezioni politiche europee, che si terranno dal 6 al 9 giugno 2024, la Face, la Federazione che rappresenta 7 milioni di cacciatori europei, ha presentato un Manifesto elettorale che verrà sottoposto ai candidati per ricostituire l'intergruppo Biodiversità, Caccia e Campagna che da molti anni porta avanti le istanze del mondo venatorio. Questi i cinque punti chiave:

- 1) Le leggi e le decisioni che riguardano la caccia e la conservazione devono essere giuste, attuabili e comprensibili nel rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.
- 2) Attuazione flessibile delle Direttive UE sulla Natura in conformità con il principio dell'uso sostenibile e una considerazione equilibrata degli interessi delle aree rurali.
- 3) Il patrimonio culturale dell'Europa deve essere rispettato, vitale per il futuro di un'Europa diversa, arricchendo così la vita dei cittadini.
- 4) Riconoscimento dell'importante ruolo della comunità di cacciatori nella conservazione della natura.
- 5) Ricostituzione dell'Intergruppo Biodiversità, Caccia, Campagna per la legislatura 2024-2029.

Queste elezioni avranno un impatto fondamentale sul panorama politico europeo per i prossimi 5 anni, influenzando la direzione delle politiche e delle iniziative europee, incluse la legislazione ambientale e venatoria. E il Manifesto della FACE ha l'obiettivo di garantire che gli interessi dei cacciatori siano ben rappresentati durante la campagna elettorale.

Le Associazioni Nazionali riunite nella Cabina di Regia Unitaria del Mondo Venatorio (Federcaccia, Enalcaccia, AnnuMigratoristi, Associazione Nazionale Libera Caccia, Arcicaccia, Italcaccia e il Comitato Nazionale Caccia e Natura - CNCN) partecipano con orgoglio a questa iniziativa diffusa in Europa per sostenere il Manifesto Elettorale di FACE a livello nazionale, dichiarando: "Siamo impegnati a difendere gli interessi dei cacciatori e la conservazione nel nostro Paese. Questo manifesto ci dà una voce unita per la nostra missione di promozione della caccia responsabile e della protezione del nostro patrimonio naturale e culturale. Incoraggiamo fortemente i candidati e i partiti di tutto l'arco politico a firmare e sostenere questo Manifesto".

Tutti i Membri di FACE stanno raccogliendo il sostegno per il Manifesto da parte dei candidati del Parlamento Europeo (MEP) che rappresentano diverse visioni politiche. Chiediamo ai candidati MEP di firmare e dimostrare il proprio sostegno a un approccio concreto e fondato per la definizione delle politiche per la caccia e la conservazione.

OPERATIVO IL DECRETO SULL'USO DEL PIOMBO NELLE ZONE UMIDE

È stato pubblicato il 9 ottobre 2023 sulla Gazzetta Ufficiale il testo del decreto legge n. 104 del 10 agosto 2023 e della relativa legge di conversione n. 136 del 9 ottobre 2023.

In particolare, il decreto pubblicato - oltre ad intervenire sui calendari venatori riconoscendo alle Regioni autonomia operativa, potendo le stesse andare a modificare i modi e i tempi per la caccia di determinate specie - ha finalmente fatto chiarezza, tra le altre, su una questione di rilevante importanza, quale il Regolamento comunitario n. 2021/57 in materia di divieto di utilizzo e/o trasporto di munizioni al piombo in zone umide, sulla quale l'Enalcaccia, in unità di intenti con la Cabina di Regia del mondo venatorio, si è battuta con determinazione e tenacia perché venissero fornite ai cacciatori le necessarie indicazioni per uno svolgimento sereno e corretto dell'attività venatoria.

Gli emendamenti approvati, se da un lato chiariscono che l'eventuale violazione sul porto e la detenzione di munizioni al piombo all'interno o a meno di cento metri da un'area umida determina un illecito amministrativo, dall'altro forniscono un'interpretazione più chiara di cosa debba considerarsi con l'espressione "zona umida" (quelle di cui alla convenzione di Ramsar, quelle ricadenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), nonché quelle all'interno di riserve naturali o in ambiti protetti).

A tal ultimo riguardo in data 4 ottobre 2023, al fine di definire con maggiore precisione le aree umide all'interno dei SIC e delle ZPS, è stato presentato un ordine del giorno approvato in pari data alla Camera dei Deputati con cui si "impegna il Governo a emanare disposizioni tese ad individuare le 'zone umide' all'interno dei SIC e delle ZPS, ove vige il divieto dell'uso di munizioni di piombo, facendo riferimento al Catasto Zone Umide Italiano predisposto da ISPRA, aggiornato all'entrata in vigore del suddetto decreto legge in esame".

Oggi, quindi, si può andare a caccia con piena serenità d'animo, nella consapevolezza delle restrizioni esistenti in materia di utilizzo delle munizioni al piombo e delle zone nelle quali, oltre ad essere vietati lo sparo, è anche interdetto il trasporto di cartucce al piombo.

L'Enalcaccia ritiene di dover ringraziare il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, On. Francesco Lollobrigida, nonché le forze di Governo e Parlamentari per l'impegno profuso per offrire a tutti i cacciatori i tanto attesi chiarimenti e, più in generale, per il riconoscimento del ruolo primario che il mondo venatorio ricopre nella salvaguardia dell'ambiente e della ruralità con l'attribuzione di compiti che trascendono dalla mera attività venatoria, come nel caso della lotta alla Peste Suina Africana, e riguardano la tutela generale del territorio.

E grazie anche a quanti hanno operato e operano per aggiornare la normativa esistente e per creare un proficuo rapporto di collaborazione nelle sedi istituziona-



Un ennesimo riconoscimento del valore dei dirigenti dell'Enalcaccia. Roberto Ronutti, vicepresidente della sezione provinciale di Udine, è stato designato quale componente Face del Comitato faunistico regionale del Friuli Venezia Giulia. A Ronutti i complimenti e gli auguri di "Caccia e Natura".

li (è da ricordare la tanto attesa ricostituzione del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale) per la ricerca di ogni possibile, corretta soluzione ai problemi che da troppo tempo giacevano irrisolti a causa di opposizioni qualunque contrarie alla radice ad ogni tipo di caccia.

RINASCE IL COMITATO TECNICO VENATORIO. GRANDE SODDISFAZIONE DELL'ENALCACCIA

Dopo nove anni è stato ricostituito il Comitato tecnico faunistico venatorio nazionale (CTFVN) che avrà il compito di coordinare e supervisionare l'attività venatoria in Italia. L'organismo si è insediato ufficialmente il 22 settembre scorso, alla presenza del Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e del sottosegretario La Pietra. "Il Comitato torna ad essere centrale, operando a tutela della biodiversità e contemplando una corretta attività venatoria così come prevista dal nostro sistema normativo" ha detto il ministro. Il CTFVN è composto, oltre che dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), dai rappresentanti delle Associazioni venatorie e ambientaliste, dell'Ispra, delle Regioni, del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), delle Province, delle Organizzazioni agricole, dell'Unione Zoologica Italiana, della Delegazione italiana del Consiglio Internazionale della Caccia e della conservazione della selvaggina

della conservazione della selvaggina, nonché dell'Ente nazionale protezione animali. Nell'ambito della sua prima riunione il CTFVN ha affrontato alcuni temi di carattere generale a partire dalla necessità di rivedere la legge 157 del 1992 in relazione ai forti cambiamenti che si sono registrati negli ultimi 30 anni dal punto di vista normativo sulla biodiversità, ma soprattutto alla luce di alcuni eventi come la peste suina africana.

"L'uomo è un bio regolatore - ha detto il Ministro Lollobrigida - sia in termini normativi sia in termini operativi. Questo ruolo diventa sempre più importante alla luce degli ultimi eventi. La legge 157 del 1992 era una buona legge all'epoca. La ratio per cui era stata definita era corretta e va salvaguardata. In questi 30 anni il contesto complessivo è cambiato e ciò va tenuto in debita considerazione. Oggi le normative europee incidono di più, rispetto a 30 anni fa, nell'ordinamento nazionale, così come è mutato il rapporto tra Regioni e Stato centrale. Una buona legge deve essere sempre aggiornata. Il CTFVN affronterà ogni argomento inerente l'attività venatoria utile a migliorare l'ambiente in cui operano gli agricoltori, il mondo della scienza e i cacciatori stessi", ha concluso Lollobrigida.

Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente nazionale Lamberto Cardia: "Finalmente è stato ricostituito il Comitato tecnico faunistico venatorio nazionale, ed è motivo di particolare soddisfazione che tra i componenti di tale rilevante e da tempo atteso organismo siano rappresentate FIDC, Liberacaccia ed Enalcaccia, nelle persone dei rispettivi presidenti Bucconi, Sparvoli, Cardia. Formulo a tutti i componenti del Comitato, nessuno escluso, i più fervidi auguri di buon lavoro e di proficui risultati, nell'interesse primario della nostra comunità nazionale. E un rinnovato grazie al Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste".

Nella tabella che segue tutti i membri del Comitato indicati dal Decreto.

in rappresentanza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste	Gen. Donato MONACO (con funzioni di Presidente supplente)
in rappresentanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Dott. Roberto CICINELLI
in rappresentanza delle Regioni designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato,	Dott. Giovanni Carlo LATTANZI- Regione Lazio
	Dott. Andrea MASSARI- Regione Lombardia
in rappresentanza delle Province designato dall'Unione delle Province d'Italia;	Dott.ssa Roberta ARTIOLI
in rappresentanza dell'Istituto Superiore per la Protezione e ricerca ambientale;	Dott. Roberto COCCHI
in rappresentanza delle Associazioni venatorie nazionali riconosciute;	Dr. Massimo BUCONI - Federazione Italiana della caccia
	Sig. Paolo SPARVOLI- Associazione Nazionale Libera Caccia
	Dr. Lamberto CARDIA - Unione Nazionale Enalcaccia pesca e tiro
in rappresentanza delle Organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale;	Dott. Donato ROTUNDO
	Dott. Nicolò SACCHETTI
in rappresentanza delle Associazioni di protezione ambientale presenti nel Consiglio nazionale per l'ambiente;	Dott. Vincenzo STABILE
in rappresentanza dell'Unione Zoologica Italiana;	Prof. Domenico FULGIONE
in rappresentanza dell'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana;	Sig. Gianluca DI GIANNANTONIO
in rappresentanza della Delegazione italiana del Consiglio Internazionale della Caccia e della conservazione della selvaggina	Prof. Pier Giuseppe MENEGUZ
in rappresentanza dell'Ente Nazionale Protezione Animali.	Dott.ssa Anna Maria PROCACCI

Da specie in pericolo a specie pericolosa

Troppi lupi in gran parte d'Europa. Dai 1.800 esemplari negli anni '70 ai 21mila attuali. Danni per gli allevamenti e problemi anche per l'attività venatoria: in aumento le aggressioni ai cani, spesso mortali. E' necessario rivedere il livello di protezione. Lo chiede la Face all'Unione europea che sta studiando interventi per consentire prelievi selettivi che ne riducano il numero

© Piotr Krzeslak / shutterstock



Era una specie considerata in pericolo. Ora è diventata pericolosa. In Italia e in Europa. Parliamo del lupo, che dagli anni '70 gode di una protezione che si è via via rafforzata, rendendolo specie non cacciabile e interamente protetta. Lo hanno stabilito via via la Convenzione di Berna del 1979, la Direttiva comunitaria Habitat del 1992 che si occupa anche della fauna selvatica (recepita dall'Italia nel 1997) e, in Italia, i Decreti Ministeriali 1970 e 1976 e la Legge sulla caccia del 1992.

Risultato: dai 1.800 esemplari cen-



siti in Europa negli anni '70 si è arrivati ai circa 17mila/21mila attuali, a seconda delle stime. In pratica, in quarant'anni sono più che decuplicati. In Italia, in particolare, l'ultima stima ufficiale (ne abbiamo parlato ampiamente in un numero precedente di "Caccia e Natura") era di oltre 3.300 lupi, ma gli esperti ritengono che potrebbero essere anche il doppio, concentrati nelle zone alpine e appenniniche e sempre più presenti anche in altre zone. Una crescita che sta creando problemi in molte aree, tanto è vero che agricoltori e cacciatori chiedono di poterne frenare l'avanzata.

L'Unione europea sta pensando di consentire un prelievo selettivo per catturarne o abbatte un certo numero. "La concentrazione di branchi in alcune regioni europee è diventata un pericolo reale per il bestiame e potenzialmente anche per gli esseri umani" ha affermato la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, che ha sperimentato direttamente questa realtà, dato che un branco di lupi ha assalito e sbranato un suo amato pony nella tenuta di campagna vicino Hannover, in Bassa Sassonia, dove si trova un quinto dei branchi di lupi tedeschi che rappresentano circa il 7 per cento di quelli presenti in tutta Europa. "Invito le autorità locali e nazionali ad agire laddove necessario. L'attuale legislazione dell'Ue consente già loro di farlo", ha detto ancora la presidente della Commissione europea. L'Unione europea ha quindi avviato una serie di incontri e consultazioni con tutti i settori interessati: agricoltori, allevatori, cacciatori, ambientalisti.

La preoccupazione è dunque comune a gran parte dei paesi del Vecchio Continente. I numeri degli attacchi agli animali da allevamento sono più che triplicati in Austria, arrivati a 12mila in Francia, 4mila in Belgio, con il Sud Tirolo tra i territori più colpiti. Senza contare le aggressioni agli esseri umani, poche ma che fanno notizia, come l'episodio della scorsa estate del lupo di Vasto Marina, in provincia di Chieti.

Si stanno di conseguenza intensificando i contatti tra i paesi europei per modificare la normativa sulla gestione del lupo. I ministri dell'Agricoltura di Italia e Austria, Francesco Lollobrigida e Norbert Totschnig, si sono incontrati a Bolzano e hanno ribadito la necessità di intervenire con urgenza.

Le Associazioni venatorie nazionali di Lettonia, Spagna, Francia e Svezia si sono riunite a Värmland, in Svezia, e in una dichiarazione congiunta, hanno chiesto un cambiamento nella classificazione legale dei grandi carnivori nel contesto della Direttiva Habitat dell'UE, per consentire una gestione più flessibile delle popolazioni di lupi.

Si sta dunque lavorando per modificare lo status di protezione del lupo, specie chiaramente non più a rischio di estinzione e per la quale una protezione mirata non sembra essere più giustificata. A novembre la Face, la Federazione dei cacciatori europei ha inviato una lettera aperta alla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nella quale la elogia per aver avviato le consultazioni, raccogliendo dati aggiornati sulle popolazioni di lupi e sul loro impatto, e chiede un'azione rapida per definire concretamente una gestione pratica del problema lupo. La Face si augura che vengano individuate alcune soluzioni già prima delle prossime elezioni europee e sottolinea come la UE abbia bisogno di un "pacchetto grandi carnivori" per:

- modificare gli allegati della Direttiva Habitat;
- chiarire la flessibilità del documento di orientamento della UE sulla protezione rigorosa, in modo che questo documento dia un significato concreto alle dichiarazioni fatte dall'Ue riguardo al pericolo rappresentato dal forte aumento della presenza di lupi in Europa;
- attuare un nuovo approccio per valutare lo stato di conservazione del lupo in linea con la sua ecologia transfrontaliera.

La lettera è stata inviata dalle Associazioni venatorie riunite nel-



la Cabina di Regia (Federcaccia, Enalcaccia, AnnuMigratoristi, Associazione Nazionale Libera Caccia, Italcaccia e il Comitato Nazionale Caccia e Natura - CNCN) a tutti i parlamentari europei italiani. Impegno anche da parte del nostro governo. Il Ministro all'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha presentato durante la riunione della Commissione Agricoltura e Pesca a Bruxelles un documento, sottoscritto da Francia, Austria, Polonia, Romania, Grecia, Finlandia e Lettonia e appoggiato dalla ampia maggioranza dei ministri europei, con il quale si chiede, in particolare, "la revisione della Direttiva Habitat per agire nella protezione dell'ambiente senza pregiudiziali ideologiche ma solo basandosi su oggettivi dati scientifici". "L'uomo - ha spiegato il ministro - deve aiutare le specie in estinzione a sopravvivere ma, con la stessa determinazione, deve valutare e intervenire per ridurre il sovrappopolamento di alcune specie, per garantire equilibrio nella stessa specie ma anche per tutte le altre, uomo compreso, nelle attività che gli sono proprie. Proprio per questo va rivista la posizione europea sui grandi carnivori, lupo compreso, alla luce della presenza attuale

divenuta eccessiva in molte aree del continente. Riteniamo quindi che occorra affrontare con urgenza le sfide legate alla presenza degli animali selvatici, rivedendo e aggiornando l'attuale quadro normativo sullo status di protezione dei lupi".

Riguardo le conseguenze sull'attività venatoria del problema lupo nel nostro paese, è interessante segnalare la ricerca svolta dalla Federcaccia sulle predazioni ai danni di cani da caccia, domestici e da guardiania. Numeri che aiutano a capire meglio quale sia l'impatto del fenomeno.

"Il lavoro" si legge nel comunicato ufficiale, "è frutto di ricerche e analisi libere da preconcetti e basate su dati oggettivi sistematicamente organizzati, con un approccio che pur non volendo essere né sostituirsi a quello scientifico dei tecnici e dei ricercatori è improntato al massimo rigore e serietà, separando i fatti dalle chiacchiere, distaccandosi da chi per vari e diversi interessi tende a ridimensionare o esagerare gli effetti della consistente presenza del lupo. Che non è una specie cacciabile e non interessa ai cacciatori in quanto tali che lo sia. Ciò non toglie però che come cittadini che vivono la ruralità e sono

vicini a tutte le attività a questa legate, siamo interessati a che la gestione del lupo e dei conflitti che la sua presenza può generare, vengano affrontati dalle Istituzioni".

L'indagine si è basata su 89 segnalazioni, che hanno evidenziato come la regione più colpita sia l'Emilia Romagna, nella quale si sono verificati il 46,1 per cento dei casi di predazione, in particolare nelle province di Parma e Piacenza. Oltre il 60 per cento dei casi si è verificato nella fascia oraria mattutina. Significativo il fatto che nel 54,2 per cento dei casi, il lupo era stato già avvistato nelle due settimane precedenti la predazione. Le aggressioni sono risultate mortali in più di due terzi dei casi (69,7%). Il lupo non si limita ad attaccare i cani nelle aree boscate (52,8%) o a caccia (55,1%), ma s'avventura anche nei centri urbani. Il 49,4 per cento in quota collinare-montagnosa, compresa tra 500 e 1.000 metri di quota. In quasi metà dei casi (49,4%) responsabili delle predazioni sono stati lupi in branco; residuale invece l'impatto delle madri con piccoli. Se si considerano le razze, i più colpiti sono i segugi italiani; non si registra invece alcuna variazione significativa a seconda dell'età del cane. (G.Ful.) ■

UNA CONVIVENZA DA COSTRUIRE

A Valtournenche esperti a confronto in un convegno sulla gestione del lupo curato dall'Enalcaccia Valle d'Aosta



Non solo Alpi e Appennini. I lupi hanno raggiunto le città, le spiagge e addirittura sono stati avvistati a Gardaland, nelle ore di chiusura del parco divertimenti in provincia di Verona, in cerca di cibo. In Italia se ne contano circa 3.300 esemplari. “Un dato che è sotto-stimato”, ha spiegato il tecnico faunistico ed esperto di lupi Duccio Berzi, ospite del convegno “Il ritorno del lupo: gestione e coesistenza con i grandi predatori”, che si è svolto di recente al centro congressi di Valtournenche. L'evento è stato organizzato dalla sezione dei cacciatori di Valtournenche, in collaborazione con il comitato regionale per la gestione venatoria e l'Enalcaccia Valle d'Aosta. *Fil rouge* della serata è stato il tema della convivenza tra uomo e lupo, alla luce dell'aumento della presenza dell'animale tra le nostre montagne e non solo.

Durante il suo intervento, il tecnico faunistico toscano ha parlato del ritorno del lupo in Italia: “Parliamo di una specie che fino a cinquant'anni fa praticamente non esisteva sul territorio, se non in maniera marginale - ha detto -. Alcuni studiosi dicono che negli anni Settanta erano presenti un centinaio di animali in Italia, altri parlano di 300/400 animali. Questo per dire che quando si parla di lupo si parla di una specie che è stata descritta in maniera diversa: da qualcuno sempre a rischio di estinzione, da qualcun altro invece un po' meno a rischio di estinzione”. La sua ricomparsa in tutta Italia - in Valle d'Aosta oggi si contano 10 branchi di lupi, per un totale di circa 70 esemplari - è dovuta ad un cambiamento radicale dell'uso del suolo, legato all'abbandono delle aree rurali: “Il bosco è più che raddoppiato nel giro di cinquant'anni e i terreni agricoli in montagna sono un terzo rispetto a quelli di un tempo” ricorda Berzi.



Nelle foto alcuni momenti del convegno sul lupo

Quanto al suo ruolo nel mondo animale, il lupo mangia un ungulato selvatico ogni due giorni, mentre un branco di lupi, composto in media da 6/7 animali, si nutre di circa 180 ungulati l'anno. Il tecnico faunistico si è poi soffermato sul tema dei lupi ibridi, che nascono dall'accoppiamento dei lupi con i cani, vero e proprio problema anche per la conservazione della specie del lupo, e degli attacchi agli animali da compagnia e al bestiame, portando all'attenzione del pubblico alcuni esempi di gestione dell'animale.

È seguita una tavola rotonda con protagonisti Paolo Oreiller, dirigente della struttura Flora e Fauna della Regione Valle d'Aosta, Daniele Morzenti, rappresentante del settore ovin e caprini dell'Areva, l'associazione regionale degli allevatori valdostani, e Marco Carrel, assessore regionale all'Agricoltura e alle Risorse naturali. La serata si è conclusa con la consegna degli attestati ai meritevoli della mostra trofei e un apprezzato street food a base di selvaggina.

Martina Praz

Padroni dei boschi da non sottovalutare

I consigli degli esperti per evitare che la situazione sfugga di mano

Sono tornati padroni dei boschi. Ma con sempre maggior frequenza arrivano anche nei centri abitati, in campagna e ai margini delle grandi città. Dopo i cinghiali, i lupi. Cercano cibo, è ovvio. E aumentano gli attacchi al bestiame, quello al pascolo, ma anche quello nei recinti. Cani e gatti diventano prede. I lupi stanno diventando una specie invasiva e minacciosa. E ci si chiede se siano ancora da proteggere senza se e senza ma. Non solo in Italia, dove è protetto dal 1971, ma in tutta Europa. La Commissione europea ha annunciato l'avvio di uno studio per riesaminare lo status di protezione del lupo all'interno dell'Ue con la possibilità di introdurre "ulteriore flessibilità" per gli abbattimenti. L'Ue potrebbe spostare la specie lu-

po dall'Allegato 4 all'Allegato 5 della Direttiva Habitat, dove le specie sono comunque tutelate ma passibili di prelievo selettivo, ovvero sono ammessi piani per catturarne o abbattele un certo numero, con un attento monitoraggio e le necessarie misure di prevenzione dei danni.

Le associazioni animaliste finora hanno fatto quadrato per impedire ogni abbattimento. D'accordo invece con l'Ue il senatore Luigi Spagnolli, ex sindaco di Bolzano e dirigente dell'Ufficio caccia e Pesca della Provincia, molto attento a queste tematiche. "Ritengo che creare la possibilità per ogni Stato di pianificare ed attuare, tramite personale specializzato professionale o volontario, un prelievo selettivo del lupo, sulla base di un monitoraggio continuo ed esaustivo,

sia assolutamente positivo per prevenire danni agli allevamenti e conflitti sociali. In Francia, dove sono presenti circa 900 lupi, ovvero meno di un quarto di quelli italiani, ne sono stati abbattuti quest'anno 164. Bisogna eliminare quelli che fanno più danni, oggi ne vengono eliminati centinaia clandestinamente, ma spesso non sono quelli più dannosi".

"In Italia, se la specie si trovava un tempo solo nelle zone più selvagge ora è presente, isole escluse, quasi dappertutto, anche intorno alle nostre città, con le densità probabilmente più alte mai registrate a livello internazionale", spiega Duccio Berzi, dottore forestale e tecnico faunistico che si occupa di lupi da oltre 30 anni, fa parte della Task Force lupo di Regione Toscana ed è il coordinato-

© Giunna / Shutterstock



re tecnico del Progetto di telemetria proattiva sul lupo della Regione Veneto. “A questo processo di espansione naturale”, fa notare l’esperto, “non si è accompagnato da parte delle istituzioni un aggiornamento puntuale e costante delle stime numeriche e del quadro normativo, come invece è avvenuto un po’ ovunque, che permettesse di prendere atto della situazione e ove necessario mitigare le conflittualità che si sono innescate”. Il vero tema per Berzi “è il contesto in cui vivono”: “È condiviso da tutti che la presenza di lupi in zone forestali rappresenta un grande valore in termini ecosistemici, concorrendo a regolare naturalmente specie potenzialmente dannose, come ad esempio il cinghiale. E’ però evidente che la presenza di branchi di lupo in un distretto zootecnico come la Maremma o la Lessinia, piuttosto che ai margini di grandi città, determina conflittualità, costi e problematiche decisamente diversi, che andrebbero democraticamente affrontati. Vogliamo davvero avere i lupi intorno alle città o nei distretti zootecnici?”, si chiede Berzi, “sappiamo cosa costa e cosa questo comporta? Siamo disponibili a investire adeguate risorse in modo che il problema non ricada su una categoria? Sono scelte di carattere politico”. “Tendenzialmente”, osserva Berzi, “in ambito cittadino la popolazione è molto più favorevole al lupo rispetto alle zone rurali, ma solo fin quando non valica la propria area di comfort, momento in cui cambia radicalmente idea, come avviene tutte le volte che un lupo ‘periurbano’ preda un gatto o un cagnolino, fenomeno assolutamente naturale, o quando lo troviamo inaspettatamente nel parco giochi”.

C’è poi da considerare il pericolo che questi predatori possano rappresentare per gli stessi esseri umani una volta che hanno preso confidenza con i centri abitati. Foto e video apparsi in questi mesi dimostrano che ormai non hanno nessuna paura dell’uomo o delle auto o delle case di città. E allora: che cosa può succedere se un lupo incontra un uomo o, peggio, un bambino? Rischiamo di essere prede potenziali senza saperlo? No, secondo Filippo Zibordi, zoologo, esperto di fauna alpina e

coordinatore del Master Fauna HD dell’Università dell’Insubria. “I lupi cacciano animali, anche cani che abitano nei paesi, ma verso l’uomo nutrono ancora diffidenza, non si avvicinano, non lo percepiscono come una preda”. Certo, i lupi sono e si sono avvicinati ai paesi, ai centri abitati, attratti dai rifiuti e appunto dagli animali di città. Questo è un fatto che non dobbiamo sottovalutare. Anzi - aggiunge lo studioso - dobbiamo dissuadere i lupi. Curando la raccolta di rifiuti organici e non lasciando animali domestici fuori casa la notte. Penso ai cani alla catena o anche liberi nei giardini delle case in zone di presenza dei lupi. Quelli sono richiami formidabili per i branchi. Il cane è visto dal lupo come una preda facile e anche un competitor nel controllo del territorio. Ma l’uomo no, non è ancora una preda accessibile”.

Una decina d’anni fa il biologo canadese Valerius Geist, professore di scienze ambientali all’Università di Calgary (Canada), scomparso nel 2021, teorizzò i ‘7 passi dell’escalation della minaccia dei lupi nei confronti dell’uomo. Secondo lo scienziato, il fatto che i lupi sembrino così innocui è semplicemente dovuto al fatto che sono stati praticamente sterminati dall’inizio del XX secolo e che gli abitanti del Canada sono sempre stati ben armati. Geist scrisse un rapporto sul tema, che ancora oggi gira molto tra studiosi e addetti ai lavori.

Il primo segnale: le prede del bosco.

Cacciatori, lavoratori forestali, cercatori, camionisti e altri gruppi professionali uccidono i lupi prima che causino danni. “Ma i lupi attaccheranno. Non all’improvviso. Esistono varie fasi di assuefazione all’uomo”, scriveva il biologo. Sette, per la precisione. I primi segnali sono caprioli, cervi e altre prede. Se si trovano sempre più spesso nei villaggi o nelle città, lo fanno perché sono in fuga dai lupi.

Il secondo segnale: gli ululati. Nella seconda fase, i lupi si avvicinano alle abitazioni umane soprattutto di notte, secondo la teoria di Valerius Geist. E’ possibile accorgersene, tra l’altro, dall’abbaiare dei cani o dall’ululato instancabile di un lupo. Sorvegliano le persone e imparano rapidamente fino a che punto possono spingersi.

Il terzo segnale: visibili anche di

giorno. Secondo lo studioso canadese la terza fase inizia quando i lupi si fanno vedere anche di giorno. Attualmente - scriveva il professore - questo accade quasi ogni giorno nel Meclemburgo-Pomerania occidentale. Osservano le persone mentre svolgono le loro faccende quotidiane e semplicemente le osservano mentre imparano, ad esempio, ad aprire i cancelli del giardino.

Il quarto segnale: attacco ai cani.

Nel quarto stadio, i lupi non possono più essere trascurati. Attaccano cani e animali da cortile anche di giorno, anche se si trovano nelle immediate vicinanze delle case. Si avvicinano a terrazze e giardini. E qui siamo forse ai video girati in questi ultimi mesi in alcuni centri dell’Appennino o della Maremma.

Il quinto segnale: lo sguardo dalla finestra.

Il quinto livello è ancora più palese. In questa fase, ad esempio, i motociclisti vengono spostati e inseguiti oppure vengono feriti animali da allevamento di grandi dimensioni come i bovini. Vengono trovati con orecchie strappate, code tagliate a metà o genitali mutilati. Secondo Valerius Geist, può accadere che un lupo guardi attraverso la finestra del soggiorno

Il sesto segnale: l’inganno.

Lo stadio VI si raggiunge quando i lupi sembrano essere addomesticati nelle immediate vicinanze di un umano. Spingono le carrozzine con il naso, tirano i vestiti o a volte pizzicano le braccia. Possono essere allontanati con grida e saluti, ma non scappano lontano. Tutto sembra divertente. In realtà, stanno appena iniziando a individuare gli esseri umani come prede e a testare come reagirebbero agli attacchi.

Il settimo segnale: è troppo tardi.

Il settimo stadio è l’attacco diretto e premeditato all’uomo. Uno stadio che oggi appare lontano. Ma forse non più invisibile in prospettiva. Aggiunge Zibordi: “La novità di questi ultimi mesi o anni è che i lupi sono aumentati e si sono avvicinati incidentalmente alle città, anche per esempio per il proliferare dei cinghiali che invece nelle città abitano stabilmente, il caso di Roma è noto. Segnali che vanno colti senza allarmismi e seguiti con attenzione”. (G.Ful.) ■

Ruolo chiave dei cacciatori per sconfiggere la Psa

Nuovi focolai in Campania e Calabria, recrudescenza nel Lazio, mentre avanza in Piemonte, in Liguria e anche in Lombardia. Parte il Piano straordinario per eliminare oltre 600mila cinghiali nel 2024. Il 74 per cento dei prelievi sarà effettuato grazie all'attività venatoria

© Geza Farkas / Shutterstock



Nuovi focolai in Campania e Calabria, recrudescenza dell'infezione nel Lazio, nell'Italia settentrionale un importante avanzamento del fronte epidemico, che dal Piemonte-Liguria sta interessando anche la Lombardia. Questa in sintesi la fotografia della diffusione della Peste suina africana nel nostro paese a poco più di un mese dalla fine del secondo anno di epidemia.

L'ultimo documento di aggiornamento fornito dal Ministero della Salute, parla di otto focolai di PSA confermati in allevamenti di suini nella Regione Lombardia, in particolare nella provincia di Pavia, distribuiti in vari comuni, con un totale di circa 13.000 animali coinvolti. Per contenere la diffusione della PSA, è stata istituita una zona di protezione (ZP) con un raggio di circa 10 km intorno ai focolai e

una zona di sorveglianza (ZS) nel resto della provincia di Pavia, secondo le disposizioni della Commissione Europea.

Attualmente, sono stati segnalati 15 focolai di PSA nel domestico dall'inizio dell'epidemia, di cui uno nel 2022 e 14 nel 2023, distribuiti tra diverse regioni italiane. I casi nei cinghiali notificati da inizio epidemia al 14 settembre 2023 sono in totale 1.059, di cui 269 nel 2022 e



790 nel 2023. Più in dettaglio:

- Piemonte: 143 casi nel 2022 e 345 nel 2023
- Liguria: 78 casi nel 2022 e 356 nel 2023
- Lazio: 48 casi nel 2022 e 43 nel 2023
- Calabria: 16 casi nel 2023
- Campania: 27 casi nel 2023
- Lombardia: 3 casi nel 2023.

La situazione, dunque, resta difficile. Il Governo ha approvato il Piano Straordinario del commissario straordinario alla Psa Vincenzo Caputo, che ha anche varato una nuova Ordinanza la quinta di quest'anno, che rimarrà in vigore fino al 24 febbraio 2024, e che abroga e sostituisce, armonizzandole, le precedenti Ordinanze 2, 3 e 4 del 2023 in materia. In essa vengono ripresi molti dei concetti contenuti nelle altre, ma con alcune integrazioni e qualche novità, tra cui le deroghe per la movimentazione nelle zone di restrizione e i maggiori controlli su carni importate abusivamente. L'ordinanza elenca in dettaglio i compiti dei Gruppi operativi territoriali (GOT o soggetti attuatori delle azioni di campo) composti da varie professionalità, come veterinari e

polizia provinciale. Conferma la nascita dell'elenco dei Bioregolatori, figura per cui è previsto un elenco nazionale presso il ministero della Salute, che ha porto d'armi e viene anche formata in materia di peste suina africana.

Partito anche il *Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali e Azioni Strategiche per l'Elaborazione dei Piani di Eradicazione della Peste Suina Africana* sempre messo a punto dal Commissario Caputo. Obiettivo minimo: prelevare circa 612mila cinghiali nel 2024, con un incremento di oltre il 96% rispetto alla media degli abbattimenti tra il 2019 e il 2021. Il Piano, che ha validità quinquennale (2023-2028), è stato notificato alle Regioni e prevede 6 azioni.

La prima delle azioni strategiche è la ricerca attiva di carcasse di animali infetti e il monitoraggio epidemiologico.

La seconda prevede la riduzione del numero dei cinghiali, che oggi sono circa un milione e mezzo, tramite cattura e abbattimento, mirando al rafforzamento della filiera delle carni di questi animali, pre-

vedendone in alcuni casi anche la destinazione benefica. Si parte da una considerazione di base, ovvero che il prelievo dei cinghiali viene affidato in maniera più che preponderante ai cacciatori. "Il prelievo da realizzarsi in attività venatoria rappresenta complessivamente quasi il 74% (453.800 capi) del prelievo complessivo previsto (612.000)", si legge nel testo del Piano. "Tale scelta si fonda sulla presenza di evidenti margini di incremento del prelievo con i metodi selettivi, pur nella varietà delle situazioni che caratterizzano gli specifici contesti regionali". Si tratterà di "un'attività di controllo più intensa e sistematica di quella condotta attualmente, realizzata coerentemente su tutto il territorio, aree protette comprese, per esempio attivando un'intensa attività di cattura e permette di conseguire certamente un incremento rilevante del numero di cinghiali rimossi dal territorio. Parallelamente, l'attivazione diffusa e a livelli quantitativamente significativi della caccia di selezione permette, orientando il prelievo prevalentemente su femmine e piccoli, di ottenere comunque una riduzione delle

LIGURIA, "CASE DI CACCIA" E INUTILI RECINZIONI

Il punto sulla situazione peste africana in Liguria. Nel corso del programma della Rai "Report" è andato in onda un servizio sulla PSA in cui, ancora una volta, il solito esperto ha dato la colpa della mancata esecuzione della famosa recinzione che avrebbe dovuto fermare l'estendersi dell'epidemia, ai cacciatori e ai soggetti economici locali, che ne avrebbero ritardato la messa in opera. Naturalmente non è così. Esisteva un protocollo firmato dai cacciatori, ma la solita burocrazia italiana ne ha rallentato, se non addirittura ostacolato, la sua esecuzione. Ora si comincia anche a parlare di un fantomatico ente che dovrebbe occuparsi dell'inutile, perché ormai è totalmente inutile e dannosa, manutenzione della recinzione che avrebbe dovuto tenere lontana la malattia dalle regioni confinanti. Purtroppo ormai la PSA è arrivata in provincia di Pavia, quindi possiamo dire senza ombra di dubbio che è stata inutile, avremmo dovuto fare interventi partendo dal pavese verso la Liguria, per allontanare la minaccia: invece è accaduto il contrario.

Ma veniamo ai dati genovesi. Ad oggi, metà novembre, sono circa 500 i capi abbattuti dalla vigilanza provinciale, catturati con gabbie trappola in città e fuori da essa. Nell'ATC GE1, quello principalmente colpito dalla PSA, che confina appunto con il Piemonte e con la provincia di Pavia, sono stati effettuati, a partire dal 12 luglio al 6 novembre 202, 375 interventi di depopolamento con 208 capi abbattuti, di cui però solo 15 sono risultati positivi agli esami per la PSA. Per ora comunque i casi di positività alla malattia in Piemonte e in Liguria sono 497 in Piemonte e 472 in Liguria. Uno dei problemi che si è rivelato impattante per i cacciatori è stato la messa a norma delle "Case di caccia" che l'ASL genovese ha richiesto con particolari caratteristiche: acqua corrente, cella frigorifera, pavimento piastrellato. Le squadre del cinghiale, grazie a contributi regionali, hanno provveduto o stanno provvedendo a



© PhotocechCZ / Shutterstock

eseguire questi lavori, che però sarebbe interessante sapere se vengono richiesti in tutta Italia o se, al solito, siamo nel discrezionale, a seconda delle regioni di appartenenza.

Marcello Montagner

Delegato regionale Enalcaccia Liguria

presenze nel breve/medio periodo, anche nel caso in cui si abbattesse un minor numero di cinghiali". Dei 612.000 abbattimenti, 113.000 devono essere effettuati solo in Toscana, 58.000 in Piemonte, 52.000 in Emilia Romagna, 48.000 nel Lazio, 44 mila in Umbria, 43.000 in Calabria, 42.000 in Liguria, 38.000 in Campania, 27.000 in Lombardia e Basilicata, 28.000 in Abruzzo, 13.400 in Veneto, 10.500 in Molise, 9.500 in Sicilia, 9.100 in Friuli Venezia Giulia, 4.000 in Puglia, 2.000 in Valle D'Aosta, 1.500 a Trento.

La terza azione è l'applicazione di misure di biosicurezza negli allevamenti dei suini per evitare il diffondersi del virus.

La quarta è il posizionamento di barriere preventive nell'ottica del contenimento delle popolazioni infette a protezione di territori ad alta densità di allevamenti intensivi. Quest'azione prevede anche l'indicazione alle Regioni di dotarsi di attrezzature per la verifica della presenza dei cinghiali sul territorio, come droni, fototrappole e telecamere.

Quinta azione, una corretta gestione dei rifiuti per impedire ai cinghiali selvatici di trovare fonti di sostentamento nei centri urbani e vicini agli allevamenti di suini. L'ultima prevede la messa a punto di metodi alternativi per il contenimento della specie, così da ottenere

il depopolamento in maniera non cruenta. "Stiamo favorendo la nascita di progetti per la sterilizzazione farmacologica della popolazione di cinghiali" utilizzando "ormoni che funzionano come la pillola anti-concezionale nell'essere umano", ha spiegato Caputo. Si tratta di ormoni "specie-specifici: vale a dire che se anche un altro animale li ingerisse, non succederebbe niente". "In due o tre anni potremmo ottenere un forte abbassamento della popolazione del cinghiale. La pillola è reversibile e si può in ogni momento sospendere la somministrazione. In ogni caso, non devono esserci cinghiali in città e nei distretti suinicoli". (G.Ful.)

Caccia al cervo, protagonista il 6,5 millimetri

Il vantaggio di questo calibro è di avere palle con coefficiente balistico alto e dal peso mediamente contenuto, tra i 120 e i 140 grani, che possono essere spinte a velocità importanti anche utilizzando bossoli di dimensione ridotta

di **Jean Claude Soro**

Uno degli aspetti più importanti per la caccia di selezione agli ungulati è la scelta del miglior calibro per le nostre carabine. In questa breve rubrica, che sarà divisa in più puntate, si vuole fornire dei brevi ma essenziali approfondimenti sul corretto utilizzo e scelta dei calibri secondo le loro caratteristiche e specificità.

La scelta del calibro adeguato è anche influenzata da altre variabili come ad esempio trovare il giusto punto di incontro tra prestazioni ed efficacia. Ma quali sono gli aspetti che devono essere presi in considerazione? Sono essenzialmente due: la precisione e l'energia posseduta nella fase di impatto. In particolare il proiettile deve raggiungere il

selvatico conservando la massima energia possibile consentendo un abbattimento immediato. Sul primo elemento si può tranquillamente asserire che le armi oggi utilizzate per la caccia offrono elevate prestazioni che possono garantire un tiro di precisione. Diverso il discorso che riguarda trovare l'ogiva più adatta alla canna della carabina e al selva-



© Slatan / Shutterstock



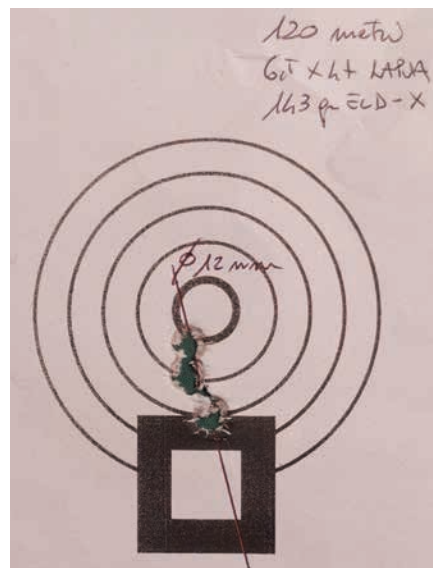
Cervi prelevati con il 6,5 PRC



6,5 Creedmoor, 6,5x47 Lapua, 260 Remington, 6,5 PRC

tico cacciato, ma questo aspetto merita un approfondimento in altra sede. Oggi approfondiremo la nostra analisi su un nuovo protagonista della caccia al cervo: il 6,5 mm. Negli ultimi anni molte delle novità nel campo del munizionamento hanno riguardato i 6,5mm rispolverando le grandi doti balistiche e venatorie di questo calibro. Il suo vantaggio è di avere palle con coefficiente balistico alto e dal peso mediamente contenuto (120 gr, 140 gr), di conseguenza possono essere spinte a velocità importanti anche utilizzando bossoli di dimensione ridotta.

Bisogna ammettere che la Valle d'Aosta è molto attenta nella valutazione venatoria delle munizioni consentite per il prelievo selettivo dei vari ungulati, in applicazione di un corretto principio di selezione, e da quest'anno il calibro minimo per il prelievo del cervo è il 6,5 mm unitamente ad un bossolo di almeno 45 mm di altezza. Questa scelta apre all'utilizzo di munizioni moderne (e non) che sicuramente ben si adattano al prelievo di questa nobile specie, non dimenticando il limite massimo di 400 metri per il prelievo venatorio. In questa breve rassegna



Raggruppamento di 5 colpi a 120 mt con il 6,5x47 Lapua

conosceremo i "fratelli minori" che fino alla stagione passata non si potevano utilizzare e specificamente 6.5 creedmoor (6.5x49-2007), 6.5x47 Lapua (2005) e il 260 Remington (circa 1990) e un "fratello maggiore" il 6,5 PRC (6.5x52-2012).

Tutti i numeri per una scelta "calibrata"

calibro	Peso proiettile	V0	V100	V200	V300	V400
		E0	E100	E200	E300	E400
6,5 creed	120 gr	890 m/s	833 m/s	778 m/s	725 m/s	674 m/s
	BC .458	3080 j	2695 j	2350 j	2040 j	1765 j
6,5 creed	140 gr	830 m/s	789 m/s	748 m/s	709 m/s	672 m/s
	BC .610	3120 j	2820 j	2540 j	2280 j	2045 j
6,5x47	120 gr	885 m/s	828 m/s	773 m/s	720 m/s	670 m/s
	BC .458	3045 j	2665 j	2320 j	2010 j	1745 j
6,5x47	140 gr	820 m/s	779 m/s	739 m/s	700 m/s	663 m/s
	BC .610	3050 j	2750 j	2470 j	2220 j	1990 j
260 Rem	120 gr	915 m/s	857 m/s	800 m/s	747 m/s	695 m/s
	BC .458	3255 j	2850 j	2490 j	2169 j	1880 j
260 Rem	140 gr	840 m/s	798 m/s	758 m/s	719 m/s	681 m/s
	BC .610	3200 j	2890 j	2600 j	2340 j	2100 j
6,5 PRC	130 gr	975 m/s	924 m/s	874 m/s	827 m/s	781 m/s
	BC .549	4000 j	3590 j	3220 j	2880 j	2570 j
6,5 PRC	140 gr	925 m/s	881 m/s	838 m/s	796 m/s	756 m/s
	BC .610	3880 j	3510 j	3180 j	2870 j	2590 j

La tabella riporta il peso del proiettile, il coefficiente balistico, la velocità alla bocca, a 100 mt, a 200 mt, a 300 mt e a 400 mt e le relative energie espresse in Joules considerando che per l'abbattimento di un capo di circa 100/120 kg di peso sarebbero necessari circa 1500/1700 Joules (150/170 Kilogrammetri).

In conclusione la scelta effettuata sembra in linea con le reali potenzialità delle munizioni prese in oggetto con energie a 400 metri che oscillano da un minimo di 1745 Joules ad un massimo di 2100 Joules. ■

In più di cento ai Campionati per singoli e coppie su cinghiali

Organizzati dalla sezione provinciale di Arezzo, sotto l'egida della Presidenza Nazionale, si confermano il fiore all'occhiello della cinofilia a "marchio" Enalcaccia

di **Iacopo Piantini**



Alla presenza di oltre cento convenuti, si è tenuta, lo scorso 16 luglio, presso il ristorante *Fuori Menù* di Arezzo, la cerimonia di premiazione del XXIII Campionato Italiano Enalcaccia per Cani da Seguita su Cinghiale categoria Coppie A e B Trofeo "Enrico Leonelli" e del VII Campionato Italiano Enalcaccia per Cani da Seguita su Cinghiale categoria Singolo, entrambe manifestazioni organizzate dalla sezione provinciale dell'Enalcaccia di Arezzo, sotto l'egida della Presidenza Nazionale dell'Associazione. La cerimonia, di fatto, ha coronato,

come di consueto, un progetto ambizioso che si rinnova ormai ogni anno ed avviato ad inizio marzo, stagione in cui, nelle varie strutture a marchio Enalcaccia, si è dato inizio allo svolgimento delle qualificazioni provinciali dei due campionati. Il Campionato Italiano Enalcaccia per Cani da Seguita categoria Singolo, ha visto svolgere le fasi di qualificazione e quelle di finale nazionale presso l'area addestramento cani "La Giurata", in quel di Poppi in Casentino, mentre le semifinali nazionali, in questa nota di concorso, son state organizzate, congiuntamente alle

qualificazioni ed alle semifinali nazionali del Trofeo "Enrico Leonelli", nella struttura di Teregnano, alle pendici dell'Alpe di Poti. Tappa finale del Campionato Italiano Trofeo "Enrico Leonelli" è stata, per le categorie B, il nostro centro addestramento cani *Il Macchione Bellavista*, di Castiglion Fibocchi, mentre, le categorie A, che come noto beneficiano del riconoscimento dell'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana, sono state ospitate, a Collazzone di Perugia, nel *Centro cinofilo di Piancardato*, centro di fama internazionale al quale sono ri-

conosciute, ovunque, le prestigiose qualità, evidenziate in più occasioni dalle riviste del settore.

L'area addestramento cani "Teregnano", impianto idoneo per l'organizzazione di entrambi le categorie, si sviluppa, come detto, alle pendici dell'Alpe di Poti, catena montuosa che domina dall'alto sulla città di Arezzo; l'area addestramento Il Macchione Bellavista, realizzata nei primi anni 2000 alle pendici del Pratomagno, è una struttura di alto valore cinotecnico, data la sua ampiezza che supera i 40 ettari, la quale, sommata all'eccellente posizione orografica, fa sì che tale struttura sia una tra le migliori aree di addestramento a livello nazionale.

Il Pratomagno, montagna che supera i 1500 mt. di altitudine, collocata tra le province di Arezzo e Firenze, che trovano il loro confine nella estremità più alta del promontorio, si caratterizza per ambienti di particolare pregio paesaggistico, dove le ampie praterie, tutt'oggi ben curate ed utilizzate quale mandria estiva bovina ed equina collocate in altura, lasciano spazio, scendendo più in basso, a faggete costituite da esemplari dalle maestose dimensioni, paesaggi dal valore incomparabile, dove pace e tranquillità fanno da padrone incontrastate.

L'Appennino Tosco Romagnolo, che in questo suo tratto fa da spartiacque tra le valli romagnole del Bidente e del Savio e la vallata casentinese del nascento Arno, in terra di Toscana, ospita, nelle sue più lievi pendici, l'area addestramento cani "La Giurata", struttura di importante riferimento, collocata nei pressi delle foreste di Camaldoli, nota località di culto che, grazie anche alla sua prestigiosa collocazione, sa coniugare il particolare valore spirituale alle speciali qualità naturalistiche che le imponenti faggete e le selve di castagno, alternate da scure abetine, sanno eccellentemente offrire.

Oltre trecento i turni di prova complessivi, passati al vaglio delle giurie composte dal giudice Enci Giovanni Montanari per le finali nazionali della categoria coppie A e, per le restanti categorie, sia in fase di qualificazione, sia nelle semifinali nazionali e nelle finali, dai giudici Enalcaccia





consapevolezza che le prove di lavoro, in ambito venatorio, sono la base fondamentale per la selezione ed il miglioramento delle razze canine.

Alla cerimonia di premiazione, presenziavano il Presidente Provinciale e Vice Presidente Nazionale dell'Enalcaccia Iacopo Piantini, il Delegato Regionale Enalcaccia Enrico Greci, il Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori dell'Enalcaccia Mario Rubeca, il Vice Presidente della Commissione Nazionale Tecnico Venatoria Riccardo Landi, il Segretario della Sezione Provinciale Enalcaccia di Arezzo Perpaolo Tavanti ed i Consiglieri Piero Paoli, Fulvio Del Bimbo ed Angelo Mobilia. Piantini, nel suo intervento, dopo aver portato il saluto del Presidente Cardia, impegnato in altra sede istituzionale, evidenziava l'importanza sociale delle manifestazioni cinofile in un

Lorenzo Faggioli, Moreno Agnelli, Sauro Cappini, Luca Santini, Gabriele Fratini e Giuseppe Bartolini, coordinatore dei campionati.

Numeri questi che onorano l'Enalcaccia, offrendo il giusto merito al sacrificio profuso nel tempo dagli

organizzatori che, con dedizione, passione e capacità indiscusse, hanno portato al termine le importanti manifestazioni.

Giornate trascorse in armonia e vera amicizia, dove la cinofilia sana ed appassionata ha fatto da padrona, nella



contesto ancor più ampio che è quello della caccia, per la quale l'Enalcaccia si pone da sempre con assiduo impegno a sua difesa.

Piantini ringraziava i concorrenti, sottolineando il loro esemplare comportamento, le Sezioni Provinciali di Salerno, Caserta e Latina, i componenti la giuria, coordinati da Giuseppe Bartolini, figura insostituibile nella gestione dei campionati organizzati, il giudice Enci Montanari ed il Delegato Enci Ugo Verdini, per la professionalità profusa ed infine, oltre Alberto Palermi, gestore del centro cinofilo di Piancardato, i responsabili delle aree addestramento cani Giuliano Nocentini, Marcello Santini e Sauro Cappini, per la loro disponibilità.

Rubeca, Landi e Greci, nei loro rispettivi interventi, si complimentavano per l'encomiabile organizzazione degli eventi portati a conclusione dall'Enalcaccia aretina, sottolineando l'aspetto qualitativo, arricchito dall'organizzazione di un campionato che gode del riconoscimento dell'Enci.

Conclusi gli interventi, si procedeva alla proclamazione dei cam-

pioni nazionali nelle tre categorie, consegnando loro trofei, attestati di riconoscimento e gagliardetti, confezioni di mangime per cani, abbigliamento da caccia e riviste specializzate messi in palio dalle aziende sponsorizzatrici Nature Italia, Di Grillo Confezioni e rivista specializzata "Cani & Cinghiali".

Il Campionato Italiano per Cani da Seguita categoria Singolo, è stato appannaggio degli aretini, vedendo salire sul gradino più alto del podio il segugio maremmano Totò di Paolo Valli, che si aggiudica il titolo di campione italiano Enalcaccia, seguito dal segugio maremmano Birba di Ivo Bianconi e dal segugio maremmano Ombra di Luca Battani.

Nel Campionato Italiano per Cani da Seguita categoria Coppie B Trofeo "Enrico Leonelli", l'ambito titolo di campione italiano Enalcaccia è stato assegnato al socio Simone Del Cucina, con i segugi maremmani Jusi e Max, al secondo posto il socio Lorenzo Celerini con i segugi maremmani Nives e Patti, seguito da Antonio D'Ambrosio, al guinzaglio di Pollino e Vespa, Ariegeois.

Il prestigioso titolo di campione ita-



liano Enalcaccia per cani da seguita categoria coppie A Trofeo "Enrico Leonelli", con il rilascio di relativa qualifica ENCI, è stato assegnato al socio Paradisi Gianni, alla guida dei segugi maremmani Marina e Mora, 1 eccellente, seguito dal socio Francesco Caccavo, conduttore dei segugi maremmani Putin e Mister Jachc, 2 M.B.

A seguire, la consueta cena sociale, con l'augurio di rivederci alla prossima edizione.

Tiro alla sagoma del cinghiale corrente: XI campionato Memorial Pinuccio Pascale

Bella e vivace l'edizione 2023 della manifestazione svoltasi presso il Campo di Tiro di Sala Consilina (Salerno) e organizzata dalla Sezione Provinciale di Potenza e dalla Commissione Nazionale Tecnico-Venatoria. A Giuseppe Scavone il titolo di campione italiano Enalcaccia, sul secondo gradino del podio Maurizio Petrocelli, al terzo posto Stefano Marchetti

a cura della Sezione Provinciale Enalcaccia di Potenza



Nella giornata di domenica 20 agosto la Sezione Provinciale Enalcaccia di Potenza e la Commissione Nazionale Tecnico-Venatoria hanno organizzato, presso il Campo di Tiro di Sala Consilina (Salerno), l'XI Campionato Nazionale di tiro alla sagoma del cinghiale corrente - IV Memorial Pinuccio Pascale. In pedana si sono cimentati una settantina di iscritti, provenienti da Basilicata, Calabria, Campania e Puglia.

La manifestazione è stata coordinata dal Consigliere Nazionale Marcello Pascale, il quale, dopo aver portato il saluto del Presidente Nazionale Avv.

Lamberto Cardia, ha ringraziato tutti e ha voluto sottolineare come Pinuccio Pascale era sempre rimasto, lungo tutta la sua vita, molto attaccato alla nostra Associazione.

L'organizzazione ha potuto contare sul lavoro scrupoloso e imparziale dei Giudici di gara Luciano Accetta e Vincenzo Sassano, impegnati nell'attività di controllo attento e minuzioso dei bersagli e, cosa fondamentale, senza dar luogo ad una minima contestazione.

Comprensibile, quindi, la soddisfazione della Famiglia Pascale che ha avuto parole di elogio per organizzatori,

giudici e tiratori, ringraziando lo staff del Campo di tiro, ed in particolare il presidente Antonio Freda.

Il concorrente Giuseppe Scavone si è aggiudicato il titolo di campione italiano Enalcaccia di tiro alla sagoma del cinghiale corrente, sul secondo gradino più alto del podio è salito Maurizio Petrocelli e al terzo posto, invece, si è classificato Stefano Marchetti.

Arrivederci dunque al prossimo anno con la convinzione che manifestazioni come queste, attraverso un corretto rapporto con l'attività sportiva, sono fondamentali per avvicinare alla caccia tanti giovani. ■

Trota in torrente, in Calabria il 39° Campionato nazionale

di Giuseppe Di Noia

Sempre organizzato dalla sezione Provinciale Enalcaccia, Pesca e Tiro di Potenza, e dalla società S.P.S. Valnoce Enalpesca Milo di Trecchina, il 39° Campionato Nazionale di pesca alla Trota in Torrente per la prima volta si è tenuto in Calabria, sulle rive del fiume Noce in località San Sago del comune di Tortora (Cosenza), nei giorni 24 e 25 giugno 2023.

Non per nostra volontà, ma per le restrizioni vigenti attualmente nella nostra regione Basilicata, siamo stati costretti a chiedere aiuto ai nostri amici calabresi, che ci hanno ospitato ben volentieri nel loro territorio.

Nonostante tutto vi è stata comunque una buona partecipazione. Il merito per la sua riuscita va alla capacità organizzativa del gruppo "Valnoce Enalpesca Milo", e alla grande disponibilità della sezione Provinciale di Potenza, con a capo il Presidente Marcello Pascale, al quale vanno i nostri più cari ringraziamenti.

Un grazie va anche all'Enalcaccia nazionale, che ci sostiene sia dal punto di vista economico sia organizzativo e ai numerosi pescasportivi che in occasione di questo campionato sottoscrivono la nostra tessera associativa, entrando così a far parte della grande famiglia "Enalpesca".

Le classifiche finali:

CAMPIONATO A SQUADRE

- 1ª Squadra assoluta "S.P.S. Valnoce Enalpesca Milo" - Squadra A
- 2ª "Mercure Frido Viggianello" - Squadra B
- 3ª "Le Canne del Mercure" - Squadra A

INDIVIDUALE CATEGORIA OVER 55

- 1° Di Noia Giuseppe - S.P.S. Valnoce Enalpesca Milo (PZ)
- 2° Crescente Domenico - A.P.S. Viggianello (PZ)
- 3° Lamberti Michele - S.P.S. Valnoce Enalpesca Milo (PZ)



INDIVIDUALE CATEGORIA SENIOR

- 1° Tortorella Andrea - S.P.S. Valnoce Enalpesca Milo (PZ)
 - 2° Surace Fortunato - Pollino Fishing Club Tortora (CS)
 - 3° Vita Giuseppe - A.P.S. Rosso di Sera Lagonegro (PZ)
- ## Individuale Categoria Juniores
- 1° Di Noia Alessandro - S.P.S. Valnoce Enalpesca Milo (PZ)
 - 2° Di Noia Daniele - S.P.S. Valnoce Enalpesca Milo (PZ)
 - 3° Passaro Ezio - S.P.S. Valnoce Enalpesca Milo (PZ)

Il Presidente della sezione provinciale di Potenza "Marcello Pascale" insieme al delegato Enalpesca Di Noia Giuseppe, ringraziano tutti i partecipanti per il loro corretto comportamento sportivo, nei confronti di tutti i concorrenti e nei riguardi dei direttori di gara.

Appuntamento alla prossima edizione, augurandoci una partecipazione sempre più ricca di pescatori, e di tanti amici sostenitori dell'Enalpesca Nazionale. ■



CALABRIA - Primo Trofeo Giamberga in Sila Greca



In uno scenario di incontaminata bellezza il 4, 5 e 6 agosto, in Sila Greca, Calabria, si è svolto il primo trofeo Giamberga. Una manifestazione cinofila curata nei particolari, nutrita la partecipazione, tantissimo l'impegno profuso dagli organizzatori. Tre giorni all'aria aperta, in un paesaggio di inusuale fascinosa bellezza, dai profumi delicati ed intensi, dalle mille sfumature dei colori di una natura rigogliosa ed incontaminata, dalle sconfinatae verdeggianti ubertose pianure, dalle ondulate colline.

La prova ENCI, organizzata dai vertici regionali dell'Enalcaccia, si è svolta, tra verdeggianti medicaie, tra estesi campi coltivati a cereali e profumati ginestreti, allietati dal gorgoglio di cristalline e fresche acque dei torrenti. È qui che i numerosi partecipanti hanno condiviso attimi di intensa passione, godendo del lavoro dei propri ausiliari. Il tutto, curato dal punto di vista organizzativo, in modo impeccabile, da gente seria, preparata, che ama la cinofilia e che fa di tutto per tenerla in vita e che, in questa occasione, ha contribuito a fare la differenza, rendendo le giornate della prova uniche e straordinarie. Al vertice dell'Organizzazione: Fernando Allevato e Maurizio Fusaro personaggi conosciutissimi nell'ambiente venatorio del cosentino ed elementi di spicco e di sicuro riferimento nell'Enalcaccia Calabria. Uomini di grande

affidabilità, di comprovata esperienza, di indiscusse doti umane e con nel cuore, radicate voglie di crescita associativa. Per come si accennava, tre giorni di prova, resi ancor più emozionanti dai tanti incontri di fauna verace. Emozioni indimenticabili, alimentate dalle prestazioni degli ausiliari, con le loro ferme statuarie, sensazioni antiche, eppure sempre nuove ed attuali, esaltate dagli innumerevoli frulli delle quaglie, dall'improvviso alzarsi in volo delle brigate di starnie, dai fagiani dal volo fragoroso, e da qualche fortuito incontro con la splendida coturnice. Insomma, luoghi bellissimi, prestazioni dei cani eccellenti, selvaggina vera, ambientatasi perfettamente sul territorio, quanto basta per cementare, nello scrigno dei ricordi, tre giornate straordinarie ed indimenticabili, condivise con amici appassionati di cani e natura.

Ci sono stati molti cani che hanno avuto la possibilità d'incontro, alcuni bravi a sfruttare bene le possibilità del punto fatto, altri meno bravi o sfortunati.

Tra tutti i cani classificati si è distinto il setter Tuko condotto da Natale Fusaro, che è riuscito a piazzarsi nelle tre giornate sempre primo: il venerdì vince la batteria con 1Ecc, il sabato vince ancora con 1Ecc cac e domenica si riconferma con 1 Ecc che grazie alle qualifiche ottenute con il miglior punteggio gli consente di vincere il Trofeo Giamberga.

Le classifiche delle 3 giornate:

PRIMA GIORNATA 4 AGOSTO 2023

Nella prima batteria dei continentali, è andato in classifica un solo cane con 1° MB Derby, conduttore Francesco Anania.

1ª batteria inglesi

- 1° Ecc Tuko conduttore Fusaro Natale
- 2° Ecc. Lady Fusaro N.
- 3° Ecc. Varenne Fusaro N.

2ª batteria inglesi

- 1° Ecc. cac Olaf del binario, cond Furiati
 - 2° Ecc. Arko, cond. Canaccini
 - 3° Ecc. Pesca della Rocca Sforza cond. Canaccini
- Ecc. Eden del Binario cond. Furiati

SECONDA GIORNATA 5 AGOSTO 2023

1ª batteria inglesi

- 1° Ecc. cac. Tuko, Prop. Fusaro
- 2° Ecc. Rcac Radez del Fragin, Prop. Impoco
- 3° Ecc. Aligis Goldie, Prop. Bratta

MB Lady, Prop. Fusaro

2ª batteria inglesi

- 1° Ecc Olaf del binario cond Furiati
- 2° Ecc Raggio del Binario cond. Furiati

TERZA GIORNATA 6 AGOSTO 2023

Batteria continentali

- 1° Ecc. Ermes cond. Anania;
- 2° Ecc Unno cond . Osso.
- 3° Ecc Derby, cond. Anania.

1ª batteria inglesi

- 1° Ecc. Fred del Binario cond. Furiati
- 2° Batt. 2

2ª batteria inglesi

- 1° Ecc. Tuko cond. Fusaro
- 2° Mb Zar cond Natale G.

EMILIA ROMAGNA - Cambio della guardia a Ferrara, dopo 40 anni Frasson lascia

Domenica 19 novembre, a Comacchio, nella suggestiva cornice di Valle Fattibello, dopo oltre 40 anni di incessante lavoro per l'Associazione, il Presidente Frasson ha rassegnato al Consiglio Provinciale di Ferrara le proprie dimissioni suscitando, con il suo discorso di commiato, molta emozione in tutti i presenti. La Sezione di Ferrara, negli ultimi anni, ha sostanzialmente mantenuto il numero di iscritti in una realtà dove il segno meno accompagna quasi sempre i dati del tesseramento. Questo è stato possibile grazie all'infaticabile azione del Presidente Frasson, profondo conoscitore della realtà ferrarese, in particolare delle Valli di Comacchio di cui è uno degli ultimi paladini.

“La verve ci sarebbe ancora nonostante i quasi 85 anni - ha scherzosamente affermato Frasson - però, al giorno d'oggi, se non hai dimestichezza con le nuove tecnologie, rischi di rimanere sempre un passo indietro”. “Non rinuncerò, però - ha rimarcato - a difendere queste valli contro la minaccia



sempre più concreta e devastante delle numerose specie invasive o cresciute in maniera non più sostenibile per il delicato ecosistema locale. Primo fra tutti l'ibis sacro, un vero e proprio flagello per questo territorio”.

Frasson ha poi ringraziato i cacciatori ferraresi che hanno concesso la loro fiducia alla nostra Associazione ed espresso parole di sincera riconoscenza verso la Presidenza nazionale per il supporto ricevuto in questi molti anni. Il tradizionale taglio della torta ha concluso, tra scroscianti applausi e brindisi benaugurali, una giornata emozionante e ricca di significato per chi, come noi cacciatori, prova un forte attaccamento alle tradizioni.

Durante i lavori del Consiglio, sono stati eletti: Alberto Pelacchi in qualità di nuovo Presidente provinciale, Giuliano Zanetti come Vice Presidente e Luca Telloli quale Segretario Provinciale.

FRIULI - A Scarabel e Visentin il “Trofeo Starna Friulana 2023”

Domenica 27 agosto nella zona cinofila “La Castra” a Castions delle Mura, gestita dalla Sezione Provinciale Enalcaccia P.T. di Udine, si è disputata la finale del Trofeo “Starna Friulana 2023”.

Questo è l'epilogo delle cinque gare effettuate a rotazione nelle riserve di Pozzuolo, Premariacco, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento “ZC la Rosa”, con la finale nella zona cinofila “La Castra” a Castions delle Mura.

È stata una bella giornata dedicata alla cinofilia, una frase quasi scontata, che però in un momento di difficoltà come questo per la cinofilia in Regione, serve da monito



1-2. Nelle foto un momento delle gare e la premiazione dei vincitori

per il futuro di questa bella ed importante disciplina. La gara si è svolta nelle migliori condizioni possibili per il periodo, sia per quanto riguarda i terreni messi a disposizione che per le condizioni meteo nettamente favorevoli nonché per la selvaggina lanciata, pienamente idonea allo scopo.

Non dimentichiamo i Giudici e gli addetti ai lavori che si sono prodigati con impegno e passione, sempre importantissimi per la riuscita della manifestazione.

Tanti i cani in classifica, con delle ottime valutazioni, molta la soddisfazione dei concorrenti in gara che hanno elogiato questa iniziativa.

Crediamo sia importante continuare ed incrementare queste attività, per il ruolo che rivestono come banco di prova per i propri cani e conduttori, in stretto legame con l'attività venatoria vera e propria.

Di seguito la classifica e i vincitori finali dell'intero percorso premiati alla fine della relazione tecnica del Giudice Dario Reggio di Trieste.

Enea Paulitti

CLASSIFICHE Z.C. LA CASTRA

Cacciatori continentali

Emy cond. Chiarotto
Emma cond. Scarabel
Flora cond. Davanzo
Atom cond. Scarabel
Ohly cond. Trevisan

Cacciatori inglesi

Birba cond. Trevisan
Chantal cond. Ostan
Loria cond. Dorligh
Rolf cond. Asquini
Cody cond. Trevisan

Cinofili inglesi

Inferno cond. Faccio
Max cond. Piccin
Derrek cond. Furlano

Cinofili continentali

Asia cond. Visintin

TROFEO STARNA FRIULANA

Vincitore categoria cacciatori

Emma cond. Scarabel

Vincitore categoria cinofili

Asia cond. Visintin

LAZIO - 12° Trofeo Enalcaccia Vallemarina tiro alla sagoma e coppiola



Grande successo per la dodicesima edizione del Trofeo di tiro alla sagoma e coppiola sulla distanza dei 21 piattelli, organizzata dalla sezione Enalcaccia di Vallemarina (Latina). Una bella soddisfazione, visto il gran numero di partecipanti alla manifestazione, per il dinamico presidente Alfredo Bianchi, che ci tiene a ringraziare tutti gli intervenuti, concorrenti e pubblico.

Questa la classifica finale:

Categoria anima liscia

1° De Petris Alessandro
2° Quattrococchi Vincenzo
3° Antobenedetti Roberto

Categoria Anima Rigata

- 1° Di Girolamo Alessandro
- 2° Quattrococchi Vincenzo
- 3° Nascetti Mario

Categoria Speciale 410

- 1° Iannace Steven
- 2° Vaccaro Stefano
- 3° Grossi Giuseppe

Categoria Coppiola

- 1° D Aprile Siriano
 - 2° Vaccaro Stefano
 - 3° Fantozzi Jonathan
- Di Mario Emerson
Feudi Mauro
Mattiuzzo Bruno

A.B.

LOMBARDIA - Gare di tiro al piattello e cinofile

La Sezione Provinciale di Milano e Monza Brianza ha organizzato il 30 aprile 2023 una gara di tiro al piattello percorso di caccia riservata ai nostri associati sul campo di tiro a volo di Arluno. Hanno preso parte alla competizione una sessantina di concorrenti tra cacciatori e tiratori dalle 8.30 alle 14.

CLASSIFICA DI TIRO AL PIATTELLO

- 1) Testa 22 Piattelli
- 2) Devita 22 Piattelli
- 3) Roletto 22 Piattelli
- 4) Megali 21 Piattelli
- 5) Magistrelli 21 Piattelli
- 6) Rizzetto 21 Piattelli
- 7) Devita M. 20 Piattelli
- 8) Spelta T. 20 Piattelli
- 9) Venturini P. 20 Piattelli
- 10) Magistrelli 20 Piattelli

Gara di caccia pratica con sparo su quaglie liberate nella zona di addestramento cani dell'Enalcaccia di Desio.

La gara si è svolta nei giorni 11 e 12 giugno. Ogni concorrente aveva a disposizione turni da 10 minuti di tempo per abbattere 3 quaglie.

CLASSIFICA INGLESI

- 1) Giovannini con Setter Zor
- 2) Deori M. con Setter Molly
- 3) Saffioti con Setter Dragon
- 4) Fanco R. con Setter Giec
- 5) Baio con Setter Baio
- 6) Guizzo con Setter Sam
- 7) Milanesi con Setter Kira

- 8) Consonni con Setter Mascia
- 9) Vignati con Setter Laki
- 10) Materazzi con Setter Bred

CLASSIFICA CONTINENTALI

- 1) Saffioti con E.b. Gas
- 2) Facconi con E.b. Ala
- 3) Deridi. con E.b. Frida
- 4) Fanco con B.f. Zac
- 5) Bozzi con B.t. Bea
- 6) Cattaneo con E.b. Dero
- 7) Arami D. con E.b. Magi
- 8) Lodetti con B.t. Atos
- 9) Cattaneo con B.t. Atos
- 10) Arami D. con E.b. Ivette

CLASSIFICA CERCA

- 1) Panetta con Springer Tati
- 2) Megale con Springer Falco
- 3) Piccoli con Coker Tim

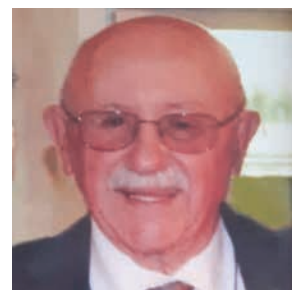
I primi classificati rispettivamente della categoria Inglese e Continentali hanno disputato il *barrage*, che è stato vinto dal setter Zor della signora Giovannini.

Prima di procedere alle premiazioni delle gare, il presidente Pirotta ha ricordato la figura del Vicepresidente provinciale Giuseppe Cavallaro scomparso il 18 aprile scorso. Giuseppe nella sua lunga militanza nell'Enalcaccia ha contribuito con grande impegno all'affermazione dell'Associazione sia a livello provinciale che in seno alla sua sezione comunale di Pioltello. Il dolore della famiglia per la perdita del proprio congiunto è anche il nostro, soprattutto per le persone che hanno collaborato con lui per lunghi anni. Un ringraziamento particolare all'ex presidente della sezione Enalcaccia di Desio Luigi Arienti che si è fatto carico del costo delle quaglie, la sua generosità ci ha consentito di ridurre le spese della gara. Caro Luigi, nuovamente grazie, con grande riconoscenza.

Guido Pirotta

LOMBARDIA - Amici che non ci sono più: ci ha lasciato Giuseppe Cavallaro

Il 18 aprile ci ha lasciati, Giuseppe Cavallaro nativo di Caulonia (Reggio Calabria). Si trasferì a Milano e fu assunto al Credito Italiano. Da semplice impiegato fece una carriera che lo portò ad un posto di responsabilità all'Ufficio Cambi.



Appassionato di caccia, e libero da impegni lavorativi in

quanto pensionato, gli proposi di fare il segretario della Sezione Provinciale. Accettò, e da lì nacque la lunga collaborazione che è purtroppo terminata dolorosamente il 18 aprile u.s.

Martedì 18 aprile arrivai in Sezione come al solito molto presto, intorno alle 7.00. Con me c'erano Veschi e Domenico. Alle 8.40 ricevetti una telefonata da suo figlio Massimo, il quale con voce flebile mi disse: "Papà è morto stamattina." Rimasi attonito e senza parole, guardai negli occhi i miei colleghi e dissi: "Giuseppe ci ha lasciati stamattina".

Una perdita dolorosa per la famiglia, ma anche per gli amici che hanno condiviso con lui la responsabilità della Sezione Provinciale. Giuseppe fu un trasciatore, portò la sua Sezione di Pioltello ad essere la Sezione più numerosa della Provincia di Milano. Organizzò corsi per aspiranti cacciatori, aiutò i suoi associati al rinnovo del porto d'armi e a quello della patente. Accompagnava i neofiti a sostenere esami, e li assisteva fino a quando erano in possesso della licenza di caccia. Organizzava gare di caccia, gare al piattello, battute di caccia.

Ha fatto parte della Consulta Provinciale della caccia, fu commissario per gli esami di caccia, è stato eletto quale rappresentante dell'Enalcaccia in seno al comitato di gestione dell'ATC di Milano.

Giuseppe per me era come un fratello, la sua perdita si sentirà sempre. Siamo vicini alla signora Cavallaro ed ai suoi figli in questo triste momento. Il Consiglio Provinciale di Milano e di Monza e Brianza lo ricordano con grande affetto. Ciao Giuseppe.

Guido Pirotta

LOMBARDIA - A Roccolo Lazzate la cinofilia sostiene la ricerca per le malattie del sangue

Una giornata dedicata alla raccolta fondi per la ricerca nel campo delle malattie del sangue è un evento meritorio ma ormai comune ai nostri tempi. Ma l'eccezionalità dell'evento sta nell'abbinarla ad una gara cinofila in un contesto naturale: si congiungono così la passione per l'arte venatoria e l'impegno solidale per il sostegno della ricerca.

Nelle campagne di Bregnano, al confine con il Comune di Lazzate, il 16 Luglio 2023, si è infatti svolta la prima edizio-



ne del Memorial Valentina Zoppellaro, Gara di Caccia Pratica su Starne Liberate senza Sparo all'interno di una Zona "B" temporanea, organizzata dalla Sezione Enalcaccia Roccolo Lazzate, guidata dal Presidente Giraldo Graziano, con il contributo di un cospicuo numero di soci.

L'idea di abbinare la nostra Gara di Caccia Pratica, che organizziamo ormai da anni, con una raccolta fondi per la ricerca, nasce dopo uno scambio di idee fra la nostra Associazione e la famiglia Zoppellaro, che purtroppo ha visto spegnersi un anno fa per una grave malattia la figlia Valentina.

La gara si è svolta in un clima di festa e alla presenza di molti simpatizzanti e sostenitori nonostante il grande caldo, con la partecipazione di 70 concorrenti provenienti da tutta la regione Lombardia, e ha visto la vittoria per la categoria Continentali del sig. Lago con il Kurzhaar Mady e per la categoria Inglesi del sig. Nappa con il Setter Inglese Leon. Durante la giornata siamo stati assistiti e rifocillati dal gruppo organizzato dalla grande famiglia Zoppellaro, che ha gestito un punto ristoro per i concorrenti e i soci dell'Enalcaccia, oltre a gestire una raccolta fondi partita già nei giorni precedenti e che ha avuto il clou nella giornata della gara, ma che non si è arrestata, coinvolgendo moltissime piccole e grandi realtà locali oltre che semplici cittadini.

A questo evento hanno partecipato vari rappresentanze locali di Enalcaccia e Federcaccia, a testimoniare che i valori comuni e l'obiettivo della manifestazione (raccolta fondi per la ricerca) fanno sfumare anche le diverse visioni fra Associazioni Venatorie che sono ormai anacronistiche. Un ringraziamento va sicuramente al Presidente dell'ATC Olgiatese Attilio Guin e alla Provincia di Como "Ufficio Caccia" che hanno reso possibile la gara, ed ai rappresentanti del Comune di Lazzate, il Sindaco Andrea Monti, il vicesindaco Loredana Pizzi, l'Assessore allo Sport Giuseppe Zani, che con il loro supporto logistico ci hanno dato una mano notevole.

A conclusione di questo evento ci siamo ritrovati il 7 Ottobre 2023 per un ringraziamento a tutti i volontari e per certificare con un mega assegno il risultato della raccolta fondi, che si è attestato alla notevole cifra di 11.230 euro, risultato di tutte le donazioni inviate a:

Associazione Fondazione malattie del sangue Onlus
c/o S.C. Ematologia - A.S.S.T. Grande Ospedale Metropolitano Niguarda.

Un abbraccio sentito va principalmente a Mamma Luciana e Papà Fabrizio e al piccolo Davide, che di fronte ad una perdita così importante hanno avuto la forza di non abbattersi ma di intraprendere un percorso con l'Associazione Fondazione Malattie del Sangue nel ricordo di Valentina, supportati da tutto il loro magnifico gruppo.

Graziano Giraldo

Presidente della Sezione Enalcaccia Roccolo Lazzate

MOLISE - Amici che non ci sono più: addio ad Adolfo Rossi

Tutti i soci del Sodalizio di "Ricinuso", comune di Forlì del Sannio, provincia di Isernia, si stringono attorno ai famigliari di Adolfo Rossi, spentosi all'età di 96 anni il 20 maggio 2023. È con immenso cordoglio ma con riconoscenza e profonda stima che desideriamo dedicargli un pensiero in memoria.



I primi raggi di sole, la sua passione per la caccia e la natura, hanno indotto il caro Adolfo ad una delle sue abituali uscite. Grande amante della caccia, attività che gli era particolarmente congeniale e che adesso non praticava più vista la sua età; le passeggiate nel bosco, il contatto con la natura lo facevano star bene con se stesso e con il territorio che lo circondava. Tutta la popolazione di Forlì del Sannio e della frazione Macchia insieme ai numerosi amici hanno perso in Adolfo un amico sincero che faceva parte della Comunità tutta; componente, benvoluto stimato ed educato che è venuto a mancare all'affetto di tutti coloro che gli volevano bene. Il nostro gruppo perde un valido socio, ma più di questo perde un carissimo amico un compagno, generoso, leale ed altruista.

Con queste poche parole, Emidio Tagliente, presidente del Sodalizio di Ricinuso di cui Adolfo faceva parte da tantissimi anni, insieme a tutti gli amici e ai soci si stringono in particolar modo intorno alla moglie Rosa e ai figli Franco e Lucia e a tutti i suoi cari, nella certezza e nella consapevolezza che oltre al suo ricordo lui ha lasciato un indelebile segno nei nostri cuori e nelle nostre menti.

Emidio Tagliente

PIEMONTE - A Montecuto di Pareto la semifinale nord Trofeo Diana

Sabato 26 agosto presso l'azienda Agro Turistico Venatoria di Montecuto di Pareto si è svolta la semifinale Nord Italia per il 43° Campionato Nazionale Trofeo Diana. L'azienda di Montecuto ha vinto nel 2022 il premio per la migliore Azienda Agro Turistico Venatoria Italiana. L'Azienda utilizza selvaggina dell'Allevamento De Maria Natalizia (allevamento di proprietà della famiglia). La Sezione Provinciale di Savona da molti anni si appoggia alla sopracitata Azienda perché ha dei buoni terreni e soprattutto dell'ottima selvaggina. Il giorno precedente alle 19.10, alla presenza del Delegato Nazionale Demis Fracca e di molti concorrenti, si è svolto il sorteggio dei turni per ogni categoria (inglesi, continentali e cerca).

Questo ha permesso di iniziare le prove di buon'ora sabato mattina. I giudici tutti concordi hanno elogiato i concorrenti ed hanno letto le varie classifiche. Per la premiazione erano presenti: l'On. Francesco Bruzzone, il Consigliere Regionale Avv. Alessandro Bozzano, il Delegato Nazionale Demis Fracca ed il sottoscritto.

L'On. Bruzzone ha aggiornato i presenti sulla situazione legislativa nazionale, la Peste Suina Africana e le limitazioni delle zone umide ed utilizzo delle munizioni contenenti piombo. L'Avv. Bozzano ha illustrato le intenzioni della Regione Liguria, comunicando che la Regione cercherà di fare il massimo per far andare a caccia i cacciatori. Il Delegato Nazionale Demis Fracca ha portato i saluti del nostro Presidente Nazionale Avv. Lamberto Cardia e della Commissione Tecnico Faunistico Venatoria.

Venturino ha ringraziato tutti i partecipanti ed in modo particolare l'On. Bruzzone, l'Avv. Bozzano ed il Delegato Nazionale Fracca, evidenziando con piacere la qualificazione per la finale di ben 27 cani e si è dichiarato soddisfatto perché ha visto un agonismo molto sportivo da parte dei concorrenti, che hanno accettato il verdetto dei Giudici senza alcuna contestazione.

I Giudici sono stati: per gli Inglesi Stefano Bianchi, per i Continentali Vincenzo Codino, per la Cerca Roberto Franzoglio.

Giovanni Venturino

PUGLIA - VIII Trofeo biennale "Memorial Torrucchio Donnalioia"





Anche quest'anno un successo per il gran numero di partecipanti presenti domenica 14 maggio 2023, presso la Zona addestramento cani "La Spennata", località in agro di Ostuni, per la consueta gara di caccia pratica su quaglie "Memorial Torruccio Donnalioia", organizzata dalla sezione Enalcaccia di Pezze di Greco in provincia di Brindisi. Nonostante le avverse condizioni meteorologiche, con pioggia e forte vento, la riuscita dell'evento è stata garantita dalla numerosa presenza di soci e simpatizzanti accompagnati dai loro fedeli amici a quattro zampe.

La gara, suddivisa in due categorie, "Continentali e Inglesi", ha visto alla fine le seguenti classifiche:

Podio "Continentali" - primo e secondo classificato Talliente Nicola, seguito da Albanese Martino e quarto classificato Parisi Antonio.

Podio "Inglesi" - primo classificato Marangi Giuseppe, secondo Albanese Martino, terzo e quarto Talliente Nicola ed a seguire Neglia Antonio.

L'VIII trofeo biennale "Memorial Torruccio Donnalioia" è stato assegnato al socio Neglia Antonio, che nella passata edizione si era già aggiudicato il prestigioso Trofeo.

La giornata si è svolta, come consuetudine, all'insegna dell'amicizia, dell'allegria e dell'amore verso i cani che sanno sempre ricambiare l'affetto loro dato.

Il Presidente e il Direttivo dell'Enalcaccia di Pezze ringraziano tutti gli sponsor e i giudici di gara che anche quest'anno, con il loro contributo e partecipazione, hanno reso possibile lo svolgimento dell'evento. E un grazie va naturalmente a tutti i partecipanti per la buona riuscita della manifestazione.

VENETO - 1ª Festa del cacciatore della sezione di Padova

La Sezione Provinciale di Padova, ha organizzato venerdì 15 settembre 2023, la "1ª Festa del Cacciatore", serata

svoltasi a Fratte di Santa Giustina in Colle (PD) presso il Ristorante *Alle Fontane Bianche*.

Proprio il nuovo Presidente della Sezione Provinciale di Padova Pietro Baccin, con l'appoggio incondizionato del comitato direttivo, ha voluto organizzare questo evento e ripristinare una tradizione che da anni era stata abbandonata.

E' stata una serata molto interessante, sia per il ritrovarsi con le proprie famiglie, sia soprattutto per illustrare a tutti i cacciatori le problematiche che oramai ogni anno dobbiamo affrontare.

Abbiamo avuto una ottima partecipazione, tanti cacciatori e soprattutto una organizzazione eccellente con il Valerio Bellù, che in queste occasioni riesce a dare il meglio di sé, ovviamente in collaborazione con il Presidente della sezione locale Roberto Pelosin, nostro fotografo ufficiale. Al termine una lotteria con ricchi premi ha reso lieta la serata.

La promessa di ritrovarci l'anno prossimo, sempre poco prima della apertura della stagione venatoria, per aggiornare tutti gli amici cacciatori e augurare a tutti un grande "in bocca al lupo".



VENETO - Villa Estense, ottavo Trofeo "memorial Onorio Rizzi"

Domenica 6 agosto 2023, la sezione di Villa Estense dell'Enalcaccia Pesca e Tiro, ha organizzato presso il campo allenamento e addestramento cani "Grompa" a Granze (Padova), una prova attitudinale di caccia pratica senza sparo su quaglie liberate, per cani da ferma inglesi e continentali. In palio l'ottavo Trofeo memorial "Onorio Rizzi". Rizzi è stato per tanti anni Guardia Volontaria Venatoria dell'Enalcaccia, agricoltore ed appassionato cinofilo ed è riuscito a creare e gestire il primo campo addestramento cani da caccia in Veneto, oltre 200 ettari nelle campagne tra Villa Estense e Granze.

Alla manifestazione hanno gareggiato oltre 50 cani da ferma, in una giornata fresca e ventilata e sui campi di stoppie sono state esaltate le doti venatorie dei nostri ausiliari.

Grazie ai giudici Menegon e Dianin Mirko che hanno giudicato il lavoro dei cani. Sono stati premiati con coppe e confezioni gastronomiche i seguenti concorrenti:

- 1° Cecchin Bruno con setter Nohan
- 2° Ziron Giorgio con spinone Dilan
- 3° Baretta Giuseppe con pointer Dallas
- 4° Siviero Nicolò con setter Flora
- 5° Bonisolo Davide con breton Mia
- 6° Gallini Andrea con bracco t. Ronny
- 7° Rosa Nunzio con spinone Pippo

Il presidente provinciale dell'Enalcaccia di Padova Pietro Baccin ha presenziato alla manifestazione, ha ringraziato tutti i partecipanti, gli spettatori, i collaboratori ed ha indirizzato un plauso particolare agli organizzatori Nello Gioachin e Paolo Braggion.

Un grazie da parte di tutta l'Enalcaccia provinciale di Padova al presidente del campo addestramento cani Roberto Menarbin per la gentile concessione. Un doveroso ringraziamento alla Banca Prealpi San Biagio che è sempre presente come sponsor a tutte le manifestazioni paesane che si svolgono nel territorio di competenza.

Arrivederci all'anno prossimo.



VENETO - A Ponso il Memorial Trevisan Contadin



Il 18 giugno scorso l'Enalcaccia di Padova nella persona di Roberto Trevisan, con le sezioni comunali di Lozzo Atestino e Cinto Euganeo, hanno organizzato il "Memorial **Trevisan Antonio e Contadin Orazio**" al campo di tiro a volo di Ponso (Padova).

La gara è stata un'occasione di ritrovo per amici e simpatizzanti.

Il trofeo è stato vinto da Cristian Zamori con un avvincente sfida finale.

Per i soci Enalcaccia il primo classificato è stato Walter Dall'O'. Per la speciale classifica doppiette, primo è arrivato Giampaolo Ongaro.

Un grazie ai numerosi partecipanti, aiutanti e sponsor, in particolare alla Banca Prealpi San Biagio.

Il presidente della sezione provinciale di Padova, Pietro Baccin, ci segnala che nel numero 2/2023 di "Caccia e Natura", nell'articolo a pag. 31 "VENETO - Raduno di pesca per Pierini Pescatori a Villa Estense" la stessa sezione che lo ha inviato ha inserito un'informazione inesatta: il testo "Presidente della associazione APS Villa Estense Paolo Braggion" deve essere invece "Presidente della associazione APS Villa Estense Armando Trivellato". Ripubblichiamo pertanto il testo corretto.

Raduno di pesca per Pierini Pescatori a Villa Estense

La Società Pesca Sportiva APS di Villa Estense (Pd), con il patrocinio della Amministrazione Comunale e dell'Enalcaccia Pesca e Tiro di Padova, ha organizzato domenica 25 Giugno 2023 il 3° Raduno di Pesca per Pierini Pescatori.

La manifestazione si è svolta presso il laghetto privato "Le Cave" della famiglia Salvan Enrico, riservata a bambini e ragazzi fino a 14 anni di età, il cui unico scopo è quello di avvicinare le nuove generazioni alla pratica della pesca. Come per le passate edizioni infatti, si tratta di una manifestazione non competitiva, dove entusiasmo allegria e divertimento hanno permesso assieme ad organizzatori e genitori, una mattinata unica ed indimenticabile nel segno della pesca.

Quest'anno è stato inoltre istituito un settore speciale riservato ai "pierini autosufficienti" ovvero a quei ragazzi che non necessitano dell'aiuto dell'accompagnatore, in cui si sono confrontati con sano agonismo e giusto spirito sportiva una decina di partecipanti. Il raduno ha riscosso un grandissimo successo con 56 partecipanti, accompagnati da un grandissimo numero di spettatori, tanto da superare le più rosee aspettative degli organizzatori.

A fine raduno, alla presenza delle autorità locali, del Presidente della associazione "APS Villa Estense Armando Trivellato", del Presidente dell'Enalcaccia Pesca e Tiro di Padova Pietro Baccin è stata consegnata a tutti i partecipanti una medaglia speciale dell'evento, sono stati inoltre consegnati numerosi premi offerti spontaneamente da alcuni esercizi commerciali locali. Al vincitore della sezione speciale è stata consegnata una splendida targa ricordo.

